

Di seguito, si mette a disposizione degli enti locali della Valle d'Aosta un approfondimento sulla realtà regionale da inserire nel paragrafo "Contesto esterno" del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) 2018-2020 con i dati relativi alla Valle d'Aosta estratti da:

- la Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata per l'anno 2015, presentata al Parlamento dal Ministro dell'Interno e trasmessa in data 4 gennaio 2017 alla Presidenza della Camera dei Deputati (doc. XXXVIII, n. 4 suddiviso in n. 3 volumi);

- le Relazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per il I e il II semestre 2016, presentate al Parlamento dal Ministro dell'Interno e trasmesse in date 3 gennaio 2017 e 11 luglio 2017 alla Presidenza della Camera dei Deputati (doc. LXXIV, n. 8 e doc. LXXIV, n. 8).

L'analisi del contesto esterno rappresenta una fase indispensabile del processo di gestione del rischio, attraverso la quale si ottengono le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione in considerazione delle specificità dell'ambiente in cui essa opera, ossia delle dinamiche sociali, economiche e culturali che si verificano nel territorio presso il quale essa è localizzata.

Ai fini dello svolgimento di tale analisi, l'Ente si è avvalso degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

In particolare, sono state consultate:

*- la Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata per l'anno 2015, presentata al Parlamento dal Ministro dell'Interno e **trasmessa in data 4 gennaio 2017** alla Presidenza della Camera dei Deputati (doc. XXXVIII, n. 4, suddiviso in n. 3 volumi);*

- le Relazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per il I e il II semestre 2016, presentate al Parlamento dal Ministro

dell'Interno e **trasmesse in date 3 gennaio 2017 e 11 luglio 2017** alla Presidenza della Camera dei Deputati (doc. LXXIV, n. 8 e doc. LXXIV, n. 9).

Tali documenti sono consultabili accedendo alla sezione web <http://www.camera.it/leg17/168> nonché sul sito web del CELVA nella sezione dedicata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza <http://www.celva.it/datapagec.asp?id=1069&l=1>

La Relazione sull'attività delle Forze di polizia relativa all'anno 2015 evidenzia come *"La Valle d'Aosta non risulta essere stata interessata dal radicamento di strutture criminali che operano secondo i vincoli associativi tipici delle consorterie mafiose; tuttavia è costante il pericolo di infiltrazione nel tessuto economico-sociale ad opera di organizzazioni criminali mafiose tradizionali, in particolare di quelle calabresi del vicino Piemonte, attratte dalle ingenti risorse finanziarie stanziare per la progettazione e l'appalto di importanti opere pubbliche che implicano costosi lavori di realizzazione.*

Con riferimento agli illeciti penali complessivamente accertati nell'anno 2015, il medesimo documento, alle tabelle n. 9 e 10, presenti nel volume 2, sottolinea come in Valle d'Aosta non siano stati rilevati reati commessi da ignoti ovvero da persone identificate, né siano stati effettuati sequestri penali, perquisizioni o fermi e arresti, ovvero siano state denunciate persone all'autorità giudiziaria. Le successive tabelle n. 12 e 31 evidenziano come non siano stati accertati illeciti amministrativi, né siano stati effettuati controlli o controllate persone.

Nel 2015, inoltre, non risultano essere state presentate istanze al Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura.

La Relazione, ancora, evidenzia:

- con riferimento alle attività di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio:
 - nel primo semestre 2015, n. 229 operazioni sospette in Valle d'Aosta, rispetto a n. 132.438 operazioni a livello nazionale (volume 3, pagina 2307);
 - nel secondo semestre 2015, n. 352 operazioni sospette in Valle d'Aosta, pari allo 0,19% del totale nazionale (volume 3, pagina 2597);

- n. 5 persone denunciate o arrestate per corruzione nel secondo semestre 2014 e n. 3 nel secondo semestre 2015 (volume 3, pagine 2332 e 2618) e nessuna persona nel secondo semestre 2012, nel 2013, nel primo semestre 2014 e nel primo semestre 2015;
- nessuna persona denunciata o arrestate nel periodo secondo semestre 2012 – secondo semestre 2015 per concussione (volume 3, pagine 2333 e 2619).

Le *Relazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per il I° e il II° semestre 2016*, invece, evidenziano che la Valle d'Aosta subisce l'influenza delle 'ndrine stanziare in Piemonte.

Evidenziano altresì che:

- nessun reato e nessun soggetto, ex art. 416-*bis* c.p. e art. 7, D.L. n. 152/1991 sono stati denunciati in Valle d'Aosta nel corso dell'anno 2016;
- con riferimento alle attività di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio:
 - n. 214 operazioni sospette in Valle d'Aosta, rispetto a n. 128.301 operazioni a livello nazionale, pari allo 0,17% nel primo semestre 2016 (relazione DIA n. 8, pagina 206);
 - n. 361 operazioni sospette in Valle d'Aosta, rispetto a n. 244.972 operazioni a livello nazionale pari allo 0,15% nel secondo semestre 2016 (relazione DIA n. 9, pagina 229).

La relazione DIA n. 8 informa che:

- nessuna persona è stata denunciata o arrestate per corruzione nel primo semestre 2016;
- nessuna persona è stata denunciata o arrestate nel primo semestre 2016 per concussione.

La relazione DIA n. 9 non fornisce i suddetti dati con riferimento al secondo semestre 2016. Per quanto di conoscenza, nel biennio 2016 – 2017, nell'ambito del territorio in cui opera l'Ente, non risultano emersi eventi legati alla criminalità organizzata o fenomeni corruttivi.